

Sandro Mario Biasotti



Sandro Mario Biasotti ([Genova](#), [2 luglio 1948](#))

Negli anni '70, con la malattia e la morte del padre, lascia gli studi di Economia all'[Università Bocconi](#) per occuparsi dell'azienda di famiglia attiva nel trasporto merci. Sarà tra i primi a sviluppare il trasporto a mezzo di container nel [porto di Genova](#)

A metà degli [anni novanta](#) - dopo aver acquisito diverse società del ramo dei trasporti e delle attività portuali - costituisce un gruppo imprenditoriale del settore, con quindici società in tutta Italia.

Nel 1998 decide di cedere le sue attività per impegnare le sue energie imprenditoriali nel campo delle concessionarie di automobili.

Attività politica

Presidente della Regione Liguria

Nel 2000 entra in politica da indipendente, venendo candidato dalla [Casa delle Libertà](#) a [Presidente della Regione Liguria](#), e viene eletto con il 50,71% dei voti, sconfiggendo il presidente uscente [Giancarlo Mori](#) (PPI).

Nel 2005 si ricandida, ma è sconfitto dal candidato del centro-sinistra [Claudio Burlando](#), pur ottenendo un buon risultato della sua lista personale che affiancava i partiti del centro-destra, venendo eletto in consiglio regionale in qualità di consigliere.

Nel 2008 è eletto deputato per [Il Popolo della Libertà](#). Per Tale motivo si dimette dalla carica di consigliere regionale della [Liguria](#), optando per il seggio in Parlamento (visto che le due cariche sono incompatibili).

Nel 2010 viene candidato per la terza volta alla presidenza della Liguria, venendo comunque eletto consigliere regionale, dimettendosi però da tale carica pochi mesi dopo, optando per il proprio seggio alla [Camera dei Deputati](#), visto che le due cariche sono incompatibili.

Alle [Elezioni politiche italiane del 2013](#) viene rieletto Deputato.

Il 16 novembre 2013, con la sospensione delle attività del [Popolo della Libertà](#), aderisce a [Forza Italia](#)

Il 2 gennaio 2014 viene nominato coordinatore regionale del partito; il 27 maggio seguente rassegna le sue dimissioni nelle mani del presidente del partito [Silvio Berlusconi](#) come "*atto dovuto a seguito del deludente risultato elettorale*" delle [elezioni europee](#)¹, ma il presidente le respinge due giorni dopo

Alle [elezioni regionali in Liguria del 2015](#) sostiene il candidato del centro-destra [Giovanni Toti](#), che riesce a vincere le elezioni con il 34,4% dei voti, riportando il governo regionale al centro-destra a distanza di 15 anni dall'insediamento della giunta Biasotti.

Elezione al Senato

In occasione delle [elezioni politiche del 2018](#) è eletto al [Senato](#).

Nell'ottobre del 2019 annuncia l'addio a Forza Italia in quanto non vuole porsi in concorrenza con [Giovanni Toti](#), che da poco è uscito dal partito fondando il movimento [Cambiamo!](#)

Il 26 maggio 2021 preannuncia l'adesione a [Coraggio Italia](#), il nuovo partito fondato da Toti con [Luigi Brugnaro](#),¹ e dal 7 giugno fa parte della componente del Misto *IDeA e Cambiamo*.

Nel 2022 aderisce a [Italia al Centro](#) di Giovanni Toti.